



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

ACQ - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

28 SET. 2022

N. 12418 / 2.18.1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

XI LEGISLATURA

Moz N 1032



Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia

Firenze, 28 settembre 2022

Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale

SEDE

Mozione (ai sensi dell'art.175 del regolamento interno)

Oggetto: in merito alla modifica del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza"

I sottoscritti Consiglieri

Letto:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza", in particolare gli articoli 75 e 75bis.

Premesso:

- che gli stupefacenti e le sostanze psicotrope intervengono sul cervello di chi le assume modificandone lo stato psico-fisico e agendo su emozioni, ricordi, attenzione, percezione, umore, coscienza, comportamento, abilità intellettive, capacità motorie. L'uso di dette sostanze interferisce con il normale funzionamento cerebrale, alterando percezioni, pensieri, azioni e capacità di memoria. Gli effetti degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope sono numerosi e cambiano in base al soggetto assuntore: tremori, anoressia, disturbi del sonno, disturbi psichiatrici (ansia, depressione, comportamento anormale), sedazione, forte sonnolenza, rallentamento psicomotorio con perdita di concentrazione, deficit cognitivi, letargia, apatia, difficoltà nell'eloquio, difficoltà nella respirazione, abbassamento della pressione e del battito cardiaco, stitichezza, nausea, vomito e inappetenza solo per citarne alcuni;
- che la dipendenza da sostanze psicoattive è considerata una vera e propria malattia neurologica.

Visto altresì:



- che tutte le principali Associazioni di categoria cinofile affermano che la causa della potenziale aggressività del cane non è innata, ma affonda le sue radici nel rapporto con l'uomo. In sintesi, è il padrone del cane che deve saperlo opportunamente crescere, gestire e addomesticare per evitare che l'animale assuma comportamenti anomali, aggressivi e pericolosi;
- che la maggior parte degli etologi dicono che l'aggressività di un cane non dipende dall'appartenere o meno ad una specifica razza, bensì dall'educazione che riceve e dall'ambiente nel quale cresce;
- che, secondo la normativa vigente, i proprietari di cani devono attenersi ad una serie di regole e obblighi volti al rispetto dell'animale, alla tutela della sicurezza degli esseri umani e alla salvaguardia dell'ambiente. Il padrone è sempre responsabile del benessere e del controllo del proprio animale, pertanto risponde sia civilmente che penalmente dei danni o lesioni che questi arreca a persone, animali o cose.

Considerati:

- i numerosi episodi di violenza e aggressioni, a volte purtroppo mortali, da parte di cani nei confronti di altri animali e/o di esseri umani.

Preso atto:

- che possedere un cane, in particolare quelli caratterizzati da maggior prestanza fisica e morso potente, rappresenta una grande responsabilità, richiede al padrone un quotidiano e costante impegno nella cura, nella gestione, nella corretta formazione e nell'addestramento dell'animale, nonché una ferrea attenzione alle regole ed agli obblighi previsti dalla normativa, soprattutto in luoghi pubblici e aree urbane. Per tutti questi motivi, coloro che usano stupefacenti e/o sostanze psicotrope potrebbero mostrare incuria e trascuratezza nella custodia di un cane, non avere la concentrazione, la costanza e la dedizione necessarie per gestirlo e crescerlo, con conseguenti rischi di sicurezza pubblica e possibili pericoli per l'animale stesso, per gli esseri umani e per gli altri cani.

Valutato:



- che sarebbe opportuno rivedere il D.P.R. n. 309, “Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza”, inserendo il divieto per coloro che usano sostanze stupefacenti e psicotrope di possedere un cane, soprattutto quelli appartenenti a razze caratterizzate da morso particolarmente potente, prestanza fisica e spiccata forza, a tutela della sicurezza pubblica.

Tutto ciò visto e considerato,

IMPEGNANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a promuovere in Conferenza Stato-Regioni un confronto sul tema indicato in premessa, coinvolgendo anche le ASL e le Prefetture, affinché si possa individuare congiuntamente la soluzione più opportuna per combattere il problema delle aggressioni da parte di cani ad altri animali, persone e/o cose;
- ad attivarsi nelle sedi competenti per sostenere una opportuna modifica del D.P.R. n. 309, inserendo il divieto di possesso di cani, in particolare quelli caratterizzati da notevole forza fisica e morso molto potente, per tutti coloro che usano stupefacenti o sostanze psicotrope, al fine di garantire la sicurezza pubblica ed evitare pericolosi episodi di aggressioni.

Cons. Gabriele Veneri

Cons. Alessandro Capecechi